



Esperti Fosscc: $\hat{a}??\hat{L}??$ applicazione dell $\hat{a}??$ intelligenza artificiale pu $\hat{A}^2$ ridurre del 25% i costi e del 40% i tempi sviluppo di un farmaco $\hat{a}??$ •

Descrizione

(Adnkronos) $\hat{a}??\hat{L}??$ applicazione dell $\hat{a}??$ intelligenza artificiale pu $\hat{A}^2$ ridurre del 25% i costi per lo sviluppo di un farmaco. Inoltre, diminuisce del 40% i tempi complessivi per la realizzazione di una nuova terapia. Dal momento dall $\hat{a}??$ avvio della ricerca di base fino all $\hat{a}??$ approvazione del trattamento, dopo gli indispensabili studi clinici, possono trascorrere anche 10 anni. I costi medi dell $\hat{a}??$ intera operazione ammontano a oltre 2 miliardi di euro $\hat{a}??$ •. $\hat{A}?$ quanto hanno evidenziato, durante un evento on line, gli esperti di Fosscc, il Forum che raggruppa 75 societ $\hat{A}$ scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani. La teleconferenza, dal titolo $\hat{a}??\hat{L}??$ impatto dei nuovi farmaci e dell $\hat{a}??$ innovazione terapeutica sulla salute dei cittadini $\hat{a}??$, $\hat{A}''$ stata organizzata nei giorni scorsi. Vi hanno partecipato clinici, ricercatori e rappresentanti delle istituzioni sanitarie nazionali. $\hat{a}??$ Si calcola che solo il 12% dei farmaci messi a punto dalla ricerca clinica arriva effettivamente all $\hat{a}??$ approvazione da parte degli enti regolatori $\hat{a}??$ ha sottolineato Francesco Cognetti, coordinatore Fosscc $\hat{a}??\hat{L}??$ applicazione dell $\hat{a}??$ la sta iniziando a dimostrare tutte le sue grandi potenzialit $\hat{A}$ anche nel complicato settore delle sperimentazioni cliniche. Pu $\hat{A}^2$, infatti, consentire risparmi importanti in termini di tempo e di risorse umane-economiche dedicate, soprattutto in questo difficile momento storico. I Paesi Occidentali stanno iniziando a subire, anche nella ricerca, la forte concorrenza di nazioni come la Cina. Abbastanza evidente $\hat{a}??$ ha osservato $\hat{a}??\hat{A}''$ il caso degli studi clinici contro il cancro avviati negli Usa che, negli ultimi 10 anni, sono diminuiti del 34%. In Europa invece si sono ridotti addirittura del 50% con un calo di pazienti arruolati di circa 60mila in meno in 5 anni. Il paese asiatico $\hat{A}''$ diventato il primo al mondo per numero di trial clinici oncologici. Bisogna perci $\hat{A}^2$ investire in questo settore strategico anche per restare competitivi a livello internazionale $\hat{a}??$ •. Al momento in Italia $\hat{a}??$ riporta una nota $\hat{a}??$ sono attivi quasi 1.100 studi clinici multinazionali: 450 in meno della Spagna e 250 meno di Francia e Germania. In oncologia in particolare il nostro Paese si colloca solo al 3 $\hat{A}^\circ$ posto. $\hat{a}??$ Abbiamo anche numeri inferiori di arruolamenti di pazienti $\hat{a}??$ ha proseguito Cognetti $\hat{a}??$ All'Italia vengono assegnati arruolamenti inferiori e si trova con una media di 16,22 pazienti per studio contro i 38,11 della Spagna. Sono tutte opportunit $\hat{A}$ perse soprattutto per problemi di carattere burocratico ed organizzativo $\hat{a}??$ •. In questo contesto, $\hat{a}??$ la farmaceutica innovativa, basata su farmaci di precisione, $\hat{A}''$ un asset strategico per un grande Paese moderno $\hat{a}??$ ha evidenziato Sergio Abrignani, professore di Immunologia dell $\hat{a}??$ Universit $\hat{A}$ Statale di Milano $\hat{a}??\hat{L}??$ Italia negli ultimi 30 anni non $\hat{A}''$ riuscita ad essere un generatore di farmaci innovativi. Oggi si devono creare le condizioni perch $\hat{A}^\circ$ la buona ricerca fatta in

Italia porti allo sviluppo e alla produzione di farmaci innovativi nel nostro paese. Ci sono almeno 2 fattori chiave che dovremmo implementare. Per prima cosa Ã¨ necessaria una struttura di trasferimento tecnologico efficace e che faccia da moltiplicatore degli attuali marginali investimenti di Venture capital che vengono fatti nel settore biomedico. Inoltre, si dovrebbe creare un polo nazionale pubblico-privato per la produzione di farmaci biologici, cosa che oggi in Italia Ã¨ possibile solo marginalmenteâ••. Un altro aspetto â€”molto critico â€” ha aggiunto Cognetti â€” riguarda la durata complessiva delle procedure autorizzative di accesso di Aifaâ••, lâ€™Agenzia italiana del farmaco, â€”e a livello regionale. Su 84 nuovi farmaci, il cui decreto di rimborso Ã¨ stato pubblicato in Gazzetta ufficiale da luglio 2024 a maggio 2026, sono trascorsi in media 482 giorni (16,05 mesi) dal momento della domanda di rimborso da parte dell'azienda, che avviene in media 2 mesi dopo l'ok dell'Emaâ••, lâ€™Agenzia europea dei medicinali. â€”A questi tempi â€” ha precisato â€” vanno poi aggiunti quelli di inserimento nei prontuari regionali e quelli per la preparazione e lâ€™aggiudicazione delle gare ospedaliere. Quindi â€” ha concluso lâ€™esperto â€” arriviamo alla fine ad un totale di quasi 2 anni prima che un nuovo farmaco sia effettivamente disponibile ai pazienti italianiâ••.

â€”cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

- 1. News Nazionali

Tag

- 1. adnkronos
- 2. ultimora

Data di creazione

Giugno 4, 2026

Autore

admin